

Nota alla stampa

Migranti morti e dispersi in mare.

Non si può più restare indifferenti, occorrono risposte umanitarie

Il **Centro Astalli** esprime profondo cordoglio per i migranti che hanno perso la vita in mare nelle ultime ore.

Sono almeno **64 i dispersi di un naufragio avvenuto nel mare Ionio**, a circa cento miglia dalla costa della Calabria. **11 i migranti superstiti**, una donna è morta subito dopo lo sbarco. A bordo dell'imbarcazione a vela partita dalla Turchia viaggiavano soprattutto afgani, iraniani e curdi.

A queste vittime si aggiungono i 10 migranti, trovati privi di vita nello scafo di una barca in legno, a largo di Lampedusa, forse soffocati dai fumi del carburante. Partiti dalla Libia, erano in viaggio da alcuni giorni. A bordo c'erano altre 51 persone, due delle quali trovate prive di sensi, che sono state salvate.

P. Camillo Ripamonti, presidente **Centro Astalli**, sottolinea come: "Queste tragedie avvengono davanti ai nostri occhi. Eppure nulla si muove.

Ogni naufragio ci mostra il paradosso di questa epoca: **il fatto che degli esseri umani muoiano in mare non suscita reazioni** e non provoca indignazione. **Serve un sussulto di umanità.**

La gestione delle **migrazioni** richiede lungimiranza, visione e responsabilità. Limitarsi a misure di contenimento, costose in termini economici e di vite umane, non è la soluzione".

Il Centro Astalli torna a chiedere **un'immediata reazione da parte dell'Europa e dei governi nazionali** per cercare di salvare quante più vite possibile, l'attivazione di **canali umanitari e piani di evacuazione dalle principali aree di crisi**. Si tratta di misure tra l'altro già sperimentate che bisognerebbe mettere in atto in maniera strutturale e sistematica.

#conirifugiati #ciriguarda

Ufficio stampa Centro Astalli:

Francesca Cuomo: tel. 06 69925099 – f.cuomo@fondazioneastalli.it

www.centroastalli.it - X: @CentroAstalli - Facebook: Centro Astalli